

TRAMONTANA

live



BILANCIO DI ESERCIZIO

TO
NALE

CONTO
ECONOMICO

CONTO

TRAMONTANA*live*

**Debate: una nuova metodologia
didattica anche per la DDI**

Maria Angela Bellavista

Maria Rita Giulianini

Domande importanti

- Cosa è e cosa non è il debate?
 - Come organizzarsi?
 - Quali sono le fasi del debate?
 - Quanto tempo mi serve?
 - In quale classe effettuare il debate?
 - Come lo valuto?
 - Il debate come strumento per l'inclusione?
 - Il debate può essere utilizzato come PCTO ed Educazione Civica?
-

TRAMONTANA *live*

Cosa è e cosa non è il debate

Il debate...

È

- Una gara fra due squadre
- Con una organizzazione definita
- Con tempi «contingentati»
- Con una chiara suddivisione dei ruoli nella squadra
- Con una valutazione definita da una serie di indicatori condivisa con la classe

NON È

- Un dibattito estemporaneo
- Senza organizzazione
- Senza tempistica
- Senza una chiara suddivisione dei ruoli nella squadra
- Senza valutazione

Perché praticare il debate?

Sviluppa la metacognizione

Allena a:

- considerare posizioni contrarie e a non fossilizzarsi sulle proprie.
 - immaginare quali saranno i processi mentali ed emotivi che affronterà la parte 'avversaria'.
 - a mettersi nei panni degli altri e a gestire il conflitto
-

Realizza le 4 C:

- critica
- collaborazione
- creatività
- comunicazione

Il debate inverte la modalità

SOLUZIONE DEL PROBLEMA



STRUTTURA DEL PROBLEMA



TRAMONTANA*live*

Come organizzarsi

Suggerimenti

Fatevi ispirare (ma non spaventare)
da alcuni video

Raccogliete materiale e informazioni
<https://www.debateitalia.it>



Zettel debate su Rai Play

Finali nazionali debate su youtube



TRAMONTANAlive

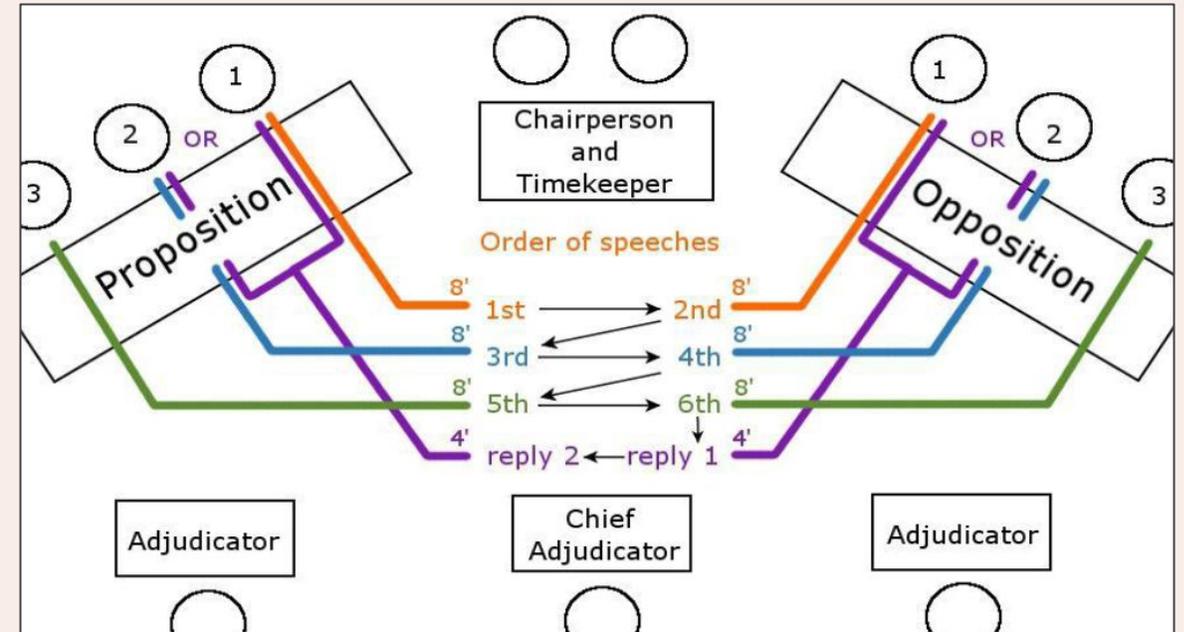
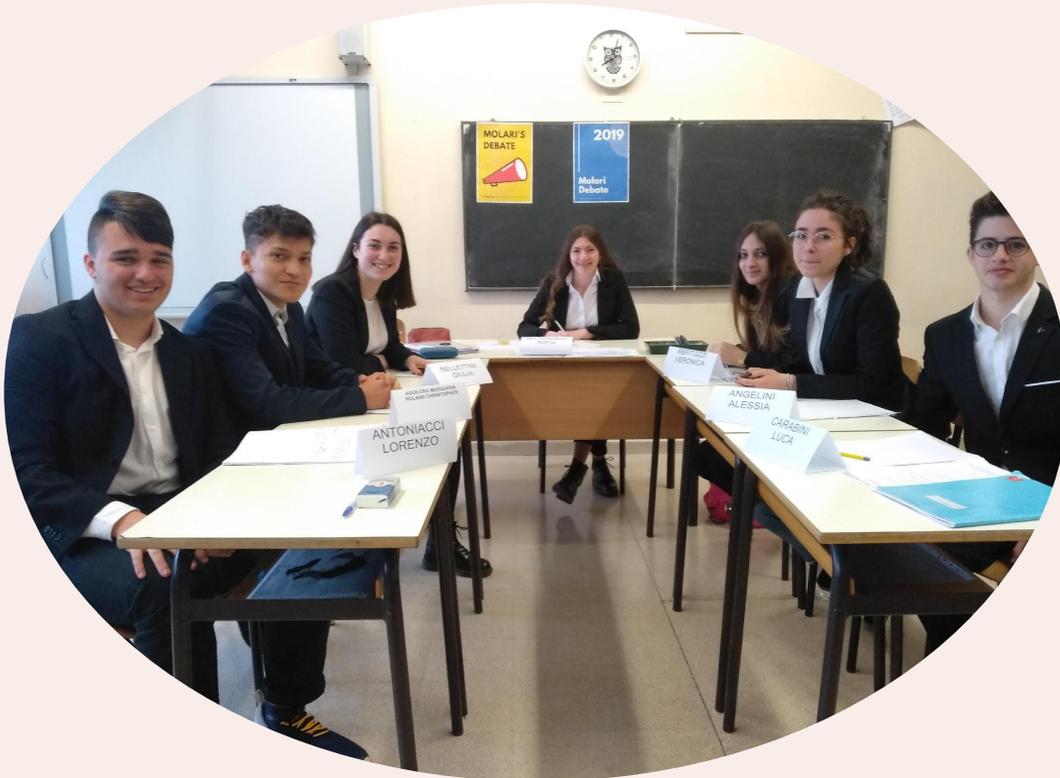
Non fatevi spaventare!



TRAMONTANA*live*

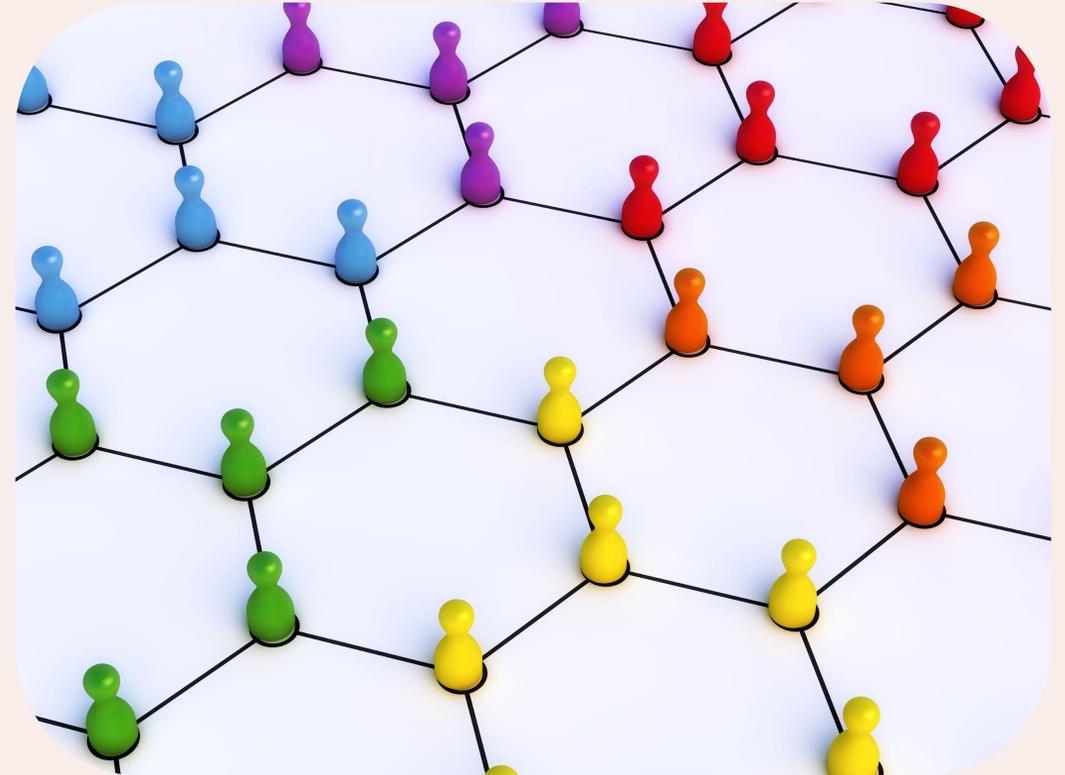
Il format World School Debate

GRUPPI SQUADRE – GIUDICI - CRONOMETRISTI



Le fasi del debate

1. scelta dell'argomento/topic/mozione
2. ricerca del materiale
3. assegnazione della tesi
4. definizione dei ruoli
5. svolgimento del dibattito
6. valutazione della giuria



Fase 1: scelta topic/mozione

- **Numero chiuso per alcune Facoltà universitarie: PRO o CONTROLLO?** [Clicca qui](#) per la scheda tematica.

- **Economia low cost. Opportunità o sfruttamento?** [Clicca qui](#) per la scheda tematica.

- **Contrasto alla droga: legalizzazione intelligente?** [Clicca qui](#) per la scheda tematica.

- **Vaccini obbligatori: è la strategia giusta?** [Clicca qui](#) per la scheda tematica.

Dove cercare altre mozioni già complete di materiale

<https://www.weworld.it/come-e-dove-interveniamo/exponi-le-tue-idee/temi/> -

<https://www.proversi.it/>

Fase 2: la ricerca delle informazioni

AUTOREVOLEZZA

- Chi è l'autore?
- Che cosa ha scritto in precedenza?
- In quali contesti/settori/comunità ha esperienza?
- Rappresenta una visione del mondo o una posizione (ideologica, politica...) dichiarata?
- Ha un ruolo in qualche istituzione?

PUBBLICAZIONE E FORMATO

- Dove e quando è stata pubblicata la risorsa?
- È stata già diffusa in passato in altre forme?
- Chi è l'editore?
- La risorsa è sponsorizzata da qualcuno?
- In che lingua è stata originariamente pubblicata?

RILEVANZA DELLA RISORSA

- Quanto è rilevante la risorsa per il tuo scopo?
- Analizza le fonti primarie che stai cercando?
- Copre gli autori o informazioni che stai cercando?
- È una descrizione generale o un'analisi profonda del tema?
- Lo scopo della risorsa si combina con i tuoi bisogni di informazione?

Fase 3: assegnazione della tesi

- ✓ Il docente comunica la composizione dei gruppi alla classe

- ✓ Le tesi PRO e CONTRO vengono attribuite a prescindere dalle opinioni personali dei membri

- ✓ A ciascuno dei gruppi viene assegnato il compito di sostenere la tesi a favore o contro

Fase 4: definizione dei ruoli e preparazione dei discorsi

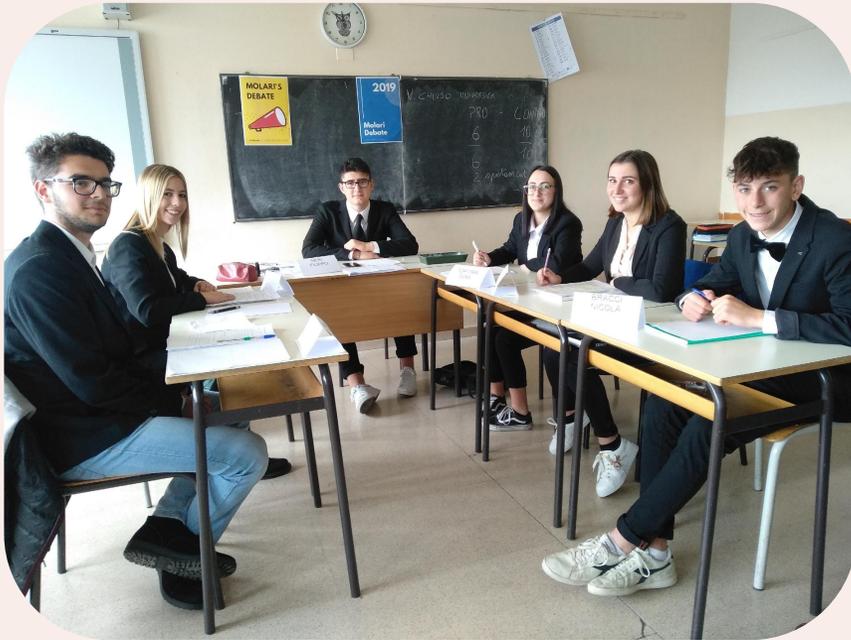
Ogni gruppo definisce i ruoli degli oratori e i rispettivi discorsi.

La squadra deve organizzare un piano di sviluppo degli argomenti secondo una logica lineare e non contraddittoria.

Gli studenti devono:

- interpretare e i dati reperiti,
- esaminare i casi significativi nell'ambito del tema,
- proporre esempi chiarificatori per giungere a decidere cosa è rilevante per sostenere la propria tesi e cosa può essere tralasciato.

Fase 5: svolgimento del dibattito



- Due squadre: la squadra PRO e la squadra CONTRO, composte da tre oratori/debaters.
- Quattro interventi per squadra.
- I primi tre interventi di ogni squadra durano 8' mentre quello di replica dura 4'.
- Le domande possono essere accettate o rifiutate, ma l'obbligo per ciascun oratore di accettare due domande è vincolante per non incorrere in penalità.
- Le domande poste devono essere dirette e brevi (circa 15").

MA IL FORMAT DEL DEBATE È FLESSIBILE ED ADATTABILE

Quanto tempo mi serve?



Format per classe principiante di 24 alunni

FASE	ATTIVITA'	COMPITO A CASA	TEMPI
1	<p>In classe: assegnare il seguente compito per casa senza spiegazioni: Vedere il video Dibattito Finale - Friuli Venezia Giulia VS Toscana - Olimpiadi Debate 2019 https://www.youtube.com/watch?v=7p5hiU0L-KE</p>	<p>Dopo aver visto il video assegnato sul quaderno scrivere: come funziona un debate? Ci sono dei ruoli? Sono previsti dei tempi? Segnatevi i tempi dei vari relatori. E' possibile fare domande? Quante persone sono coinvolte? Ti piacerebbe farlo? Perché?</p>	30 minuti
2	<p>In classe organizzare un confronto per arrivare a definire cosa è un dibattito. Visione delle slide di presentazione sul debate preparate dal docente per condividere obiettivi, metodo, tempi e valutazione. Comunicare i gruppi (senza comunicare la posizione PRO o CONTRO) e assegnare le tesi/topic con relativa scheda.</p>	<p>Studiare il topic e la scheda. Visionare le fonti riportate nella scheda, integrarle con altre e riportare sul quaderno almeno 5 argomentazioni pro e contro.</p>	30 minuti 1 ora
3	<p>In classe comunicare la posizione pro e contro ai vari gruppi. Lavoro di gruppo in classe. La docente controlla le fonti e l'andamento dei lavori. I ragazzi devono confrontare le fonti, selezionare le argomentazioni migliori, cercare altre argomentazioni e soprattutto stabilire il "valore" della loro posizione. Gli studenti definiscono i ruoli del gruppo.</p>	<p>Ogni debater deve continuare ad approfondire i temi, scrivere il proprio intervento e approfondire con ricerche, analisi e dati le proprie argomentazioni. La squadra deve incontrarsi (online) per "montare" le argomentazioni e provare i tempi.</p>	90 minuti
4	<p>DI POMERIGGIO Coaching Online del docente a ciascun gruppo. Il docente assiste ogni squadra e indica gli eventuali punti deboli (scarse informazioni, interventi troppo corti, mancanza di valore, ecc.) da sanare in vista del dibattito.</p>		30/40 minuti per ciascuna squadra 4 ore totali per coaching
5	<p>Debate in classe</p>		1 ora per ogni round di debate. 4 ore totali per le gare

TRAMONTANA*live*

**Valutazione
e autovalutazione**

Valutazione e autovalutazione finale

- **La squadra vincitrice sarà quella che ha meglio argomentato**
- Prima del dibattito si chiede alla classe la posizione rispetto all'argomento e la si richiede alla fine del dibattito
- GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE STUDENTI
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE INSEGNANTI
«GIUDICI»



Standard di valutazione

(World Schools Debate Format)

	CONTENUTO (12)	STILE (12)	STRATEGIA (6)	TOTALE (30)
Eccellente	12	12	6	30
Ottimo	10	10	5	25
Superiore alla media	8	8	4	20
Nella media	6	6	3	15
Inferiore alla media	4	4	2	10
Carente	2	2	1	5

Esempio di valutazione per discipline

ITALIANO

- Autorevolezza delle fonti
- Correzione del testo argomentativo definitivo prima del dibattito
- Soft skills

PESO ASSEGNATO 30% ITALIANO
SCRITTO

DIRITTO O ECONOMIA POLITICA

- Autorevolezza delle fonti
- Analisi quantitativa del fenomeno (indici, grafici, ecc.)
- Fonti giuridico economiche
- ESPOSIZIONE ORALE DURANTE IL DIBATTITO

PESO ASSEGNATO 20%

Autovalutazione STUDENTI

Indicatori	Descrittori	Da (1/5)	
		Squadra Pro	Squadra contro
Organizzazione e chiarezza complessive	Gli interventi sono stati condotti in modo chiaro ed efficace.		
Argomentazione	Gli argomenti sono stati sostenuti con ragioni, prove ed esempi.		
Replica	Le repliche sono state pertinenti ed efficaci.		
Difesa	Le difese sono state pertinenti ed efficaci.		
Presentazione	Tono della voce, gestualità, trasporto sono stati convincenti.		
Rispetto	I membri si sono comportati correttamente nei confronti della squadra avversaria.		
TOTALE			

TRAMONTANA*live*

Debate e...

...inclusività

- Un agile ma potente strumento per la promozione del benessere e dell'inclusione in classe.

- Rivolto a tutti gli alunni e alle loro differenti potenzialità.

- Gli alunni certificati, se opportunamente guidati e supportati, possono svolgere tutte le fasi del debate e ricoprire il ruolo di oratore.

- Gli alunni disabili possono svolgere svariati ruoli.



...Educazione Civica

...PCTO

- I temi sui quali saranno invitati a dibattere gli studenti saranno scelti in coerenza con gli obiettivi formativi che si vorranno perseguire.
- È un modo per allenare le soft skills personali sfruttando le conoscenze acquisite o ricercate autonomamente.
- La sollecitazione della ricerca di un personale metodo di studio per la documentazione è importante per la crescita di un cittadino cui si intende garantire opportunità di apprendimento continuo (obiettivo 4 Agenda 2030).



Il debate è una nuova via di apprendimento:

- Autentica

- Efficace

- Comprensibile



Non fatevi spaventare!



TRAMONTANA*live*

Sitografia

- <https://www.proversi.it>
- <http://www.wedebate.org>
- <https://www.debateitalia.it>
- <http://avanguardieeducative.indire.it/>
- http://debateacademy.net/Debate_Academy/Academy_Model.html
- <https://idebate.org/>
- <https://www.raipplay.it/programmi/zettel>
- <https://www.raipplay.it/programmi/zettel/puntate/teoriadeldebate>

I corsi Tramontana che propongono materiali per i debate

*A buon diritto,
Capiluppi*



*Viaggiare senza confini,
Capiluppi-D'Amelio*



TRAMONTANAlive

L'immigrazione



Omelia di Papa Francesco, Basilica di San Pietro, 8 luglio 2019

[...] il mio pensiero va agli "ultimi" che ogni giorno gridano al Signore, chiedendo di essere liberati dai mali che li affliggono.

Sono gli ultimi ingannati e abbandonati a morire nel deserto; sono gli ultimi torturati, abusati e violentati nei campi di detenzione; sono gli ultimi che sfidano le onde di un mare impietoso; sono gli ultimi lasciati in campi di un'accoglienza troppo lunga per essere chiamata temporanea. Essi sono solo alcuni degli ultimi che Gesù ci chiede di amare e rialzare. Purtroppo le periferie esistenziali delle nostre città sono densamente popolate di persone scartate, emarginate, oppresse, discriminate, abusate, sfruttate, abbandonate, povere e sofferenti. Nello spirito delle Beatitudini siamo chiamati a consolare le loro affezioni e offrire loro misericordia; a saziare la loro fame e sete di giustizia; a far sentire loro la paternità premurosa di Dio; a indicare loro il cammino per il Regno dei Cieli.

Sono persone, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie! "Non si tratta solo di migranti!", nel duplice senso che i migranti sono prima di tutto persone umane, e che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati della società globalizzata. [...]

Si tratta, fratelli e sorelle, di una grande responsabilità, dalla quale nessuno si può esimere se vogliamo portare a compimento la missione di salvezza e liberazione alla quale il Signore stesso ci ha chiamato a collaborare. So che molti di voi, che sono arrivati solo qualche mese fa, stanno già aiutando i fratelli e le sorelle che sono giunti in tempi più recenti. Voglio ringraziarvi per questo bellissimo segno di umanità, gratitudine e solidarietà.

PAROLE CHIAVE

Migrante

Persona che decide di lasciare il proprio Stato per andare a vivere in un altro Stato

Clandestino

Straniero che entra o soggiorna in uno Stato violando le norme sull'immigrazione

ONG

Organizzazione non governativa, cioè non dipendente dagli Stati, che opera senza scopo di lucro nel settore della cooperazione internazionale

Scafista

Chi compie attività di trasporto di stranieri irregolari, guidando le imbarcazioni che arrivano sulle nostre coste

Ius soli

Criterio di acquisizione della cittadinanza basato sulla nascita di una persona all'interno del territorio dello Stato

Ius sanguinis

Criterio di acquisizione della cittadinanza basato sulla nascita di una persona da genitori cittadini dello Stato

Espulsione

Provvedimento di allontanamento forzato di uno straniero o di un apolide dal territorio di uno Stato

Rimpatrio

Ritorno, volontario o forzato, di una persona nel suo Paese di origine

Asilo

Protezione riconosciuta da uno Stato a una persona perseguitata nel suo Paese

Centro di accoglienza

Struttura per procedere all'identificazione e all'accertamento della regolarità della permanenza in Italia degli stranieri

Seneca, Lettere morali a Lucilio, 62 d.C. circa

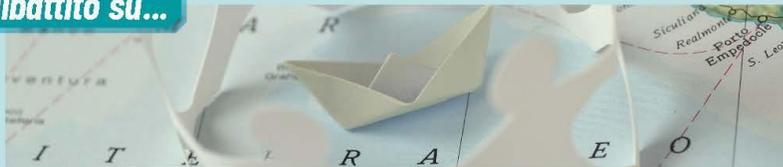
Con piacere ho appreso dalle persone che vengono nella tua casa che tratti familiarmente i tuoi schiavi; ciò s'addice alla tua saggezza e alla tua cultura.

Sono schiavi, sì, ma anche uomini. Sono schiavi, sì, ma anche compagni di abitazione.

Sono schiavi, sì, ma anche umili amici. Sono schiavi, sì, ma anche compagni di schiavitù, se rifletterai che gli uni e gli altri sono soggetti ai capricci della fortuna. Pertanto rido di costoro che giudicano disonorevole pranzare col proprio schiavo: per quale ragione, se non perché una consuetudine, prodotta dalla più superba arroganza, mette attorno al padrone, durante il pranzo, una moltitudine di schiavi che stanno in piedi? Egli, il padrone, mangia più di quanto è capace di contenere... Ma ai disgraziati schiavi non è lecito muovere le labbra neppure per parlare. [...]

Si ripete poi il proverbio, conseguenza della stessa arroganza, che il numero dei nemici è uguale a quello degli schiavi: essi non sarebbero nostri nemici, se noi non li rendessimo tali. Per momento passo sotto silenzio altri trattamenti crudeli, disumani: l'abuso che facciamo di loro non come uomini, ma come animali...

Vuoi tu considerare che costui, che chiami tuo schiavo, è nato dallo stesso seme e gode dello stesso cielo e del pari respira, vive e muore! Come tu puoi vedere lui libero, così lui può vedere te schiavo.



Numeri&Numeri

Alcuni dati per riflettere

Costi/benefici economici dell'immigrazione per lo Stato italiano
2016, in miliardi di euro, costi medi

Entrate		Uscite	
IRPEF	3,3	Sanità	4,1
Imposta consumi	2,4	Istruzione	3,8
Imposta carburanti	1,0	Servizi sociali	0,6
Lotto e lotterie	0,2	Casa	0,2
Tasse su permessi e cittadinanza	0,4	Giustizia	2,0
Totale gettito	7,3	Ministero interno	3,6
Contributi previdenziali	11,9	Trasferimenti economici	3,2
Totale	19,2	Totale	17,5

N.B. La voce "Ministero interno" comprende le spese per l'accoglienza dei richiedenti asilo, gli sbarchi e i Centri di permanenza per i rimpatri.

Migrazioni nel mondo nel 2017

Il 3,4% della popolazione mondiale è migrato nel 2017, per un totale di 258 milioni di persone. Nell'immagine è rappresentata la distribuzione tra i continenti in milioni.



Migrazioni in Europa

Gli Stati UE che accolgono più stranieri sono:

- Germania: 9.678.900 (11,7% della popolazione);
- Regno Unito: 6.286.000 (9,5% della popolazione);
- Italia: 5.144.400 (8,5% della popolazione);
- Francia: 4.687.400 (7,0% della popolazione);
- Spagna: 4.563.000 (9,8% della popolazione).

Fonte: *Migranti e immigrati nel mondo*, Cestim, a cura di Gloria Albertini

Parliamone in classe

1. A giudicare dai numeri presentati, l'immigrazione costituisce per lo Stato italiano un fenomeno economicamente dispendioso o no?
2. Che cosa ti fa pensare il dato relativo alle principali entrate derivanti dall'immigrazione (contributi previdenziali)?
3. Che cosa ti fa pensare il dato relativo alle principali uscite derivanti dall'immigrazione (sanità e istruzione)?
4. Considera il dato percentuale della presenza di stranieri rispetto alla popolazione italiana. È maggiore o inferiore a quello che ti saresti aspettato?



Quanto e come i nostri media hanno parlato di migranti, richiedenti asilo e rifugiati negli ultimi anni? Lo ha analizzato l'Associazione Carta di Roma nel suo sesto rapporto intitolato "Notizie di chiusura" presentato il 18 dicembre 2018.

Il Rapporto, redatto in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, ha condotto un'analisi della carta stampata, dei telegiornali e delle pagine Facebook dei quotidiani degli ultimi anni, rilevando come, soprattutto nel corso del 2018, i temi migratori restino centrali.

Se nel corso degli ultimi mesi sulle prime pagine dei giornali (cartacei), l'immigrazione e i migranti hanno occupato uno spazio minore rispetto all'anno 2017, nei telegiornali e nei notiziari TV di prima serata sono invece diventati un tema ricorrente.

Il rapporto ci mostra anche come il filo conduttore dell'informazione sul fenomeno migratorio negli ultimi sei anni sia stato quello dell'emergenza permanente e come il lessico adoperato abbia delineato una cornice di "crisi infinita".

Nel 2018 la visibilità del fenomeno in televisione rimane molto elevata: sono solo 13 i giorni in cui non è presente almeno un servizio dedicato a questi temi in uno dei sette telegiornali analizzati. I picchi di visibilità del fenomeno si registrano in due o tre occasioni con numeri "record", simili a quelli raggiunti in occasione di eventi tragici (come la morte, nel 2015, del piccolo Alan al largo delle coste turche): 53 notizie in occasione dell'omicidio di Pamela Mastropietro, del raid razzista compiuto da Luca Traini, delle vicende della nave Aquarius e della nave Diciotti. La visibilità del tema è soprattutto associata alla dimensione politica, non soltanto italiana ma anche europea e internazionale.

Fonte: studiocasaliggi.com, riportato da secondowelfare.it

Agenda dei temi delle notizie sull'immigrazione, edizione di prima serata dei notiziari Rai, Mediaset e La7, gennaio-ottobre 2018, in % sul complessivo delle notizie



	2015	2016	2017	2018	2019
Flussi migratori	28%	27%	40%	38%	48%
Criminalità e sicurezza	25%	24%	34%	32%	27%
Accoglienza	28%	36%	11%	15%	7%
Società e cultura	5%	5%	8%	9%	15%
Economia e lavoro	1%	2%	2%	4%	2%
Terrorismo	6%	6%	4%	2%	1%

Fonte: Notizie di chiusura. Sesto Rapporto Carta di Roma 2018 (p. 63)

5. Osserva nella tabella l'andamento percentuale dal 2015 al 2018 della presenza nei notiziari di prima serata dei temi relativi all'immigrazione, in particolare di quelli relativi a flussi migratori e accoglienza. Che cosa puoi notare?
6. Che rapporto c'è tra l'attenzione mediatica dedicata al tema dell'immigrazione e l'entità del fenomeno in Italia, in altre parole tra la percezione e la realtà?
7. Facendo riferimento alle opinioni riportate nelle pagine seguenti prova ad associare ciascuna di esse alle posizioni dei principali partiti politici.

Dibattito su...



Le tesi dei favorevoli

L'immigrazione è un fenomeno inevitabile

L'immigrazione è un fenomeno sociale che è esistito sempre nel corso dei secoli e anche noi italiani in passato siamo stati, e in parte ancora oggi siamo, emigranti: gli immigrati non si possono fermare con barriere fisiche, con atti di forza o con provvedimenti normativi, perché è nella natura stessa dell'uomo cercare condizioni di vita migliori se, nel luogo nel quale è nato o nel quale si trova, ci sono situazioni di povertà, di insicurezza o di pericolo. La solidarietà e l'accoglienza sono doveri morali e religiosi nei confronti delle persone più povere, bisognose, in generale, meno fortunate.

L'immigrazione compensa il calo demografico

La società italiana, come tutte le società dei Paesi più sviluppati, sta invecchiando progressivamente, come conseguenza da un lato dell'aumento della speranza di vita (cioè dell'età media della popolazione) e, dall'altro lato, della diminuzione del tasso di natalità (cioè del numero dei nuovi nati). L'immigrazione compensa il calo demografico, che produce effetti negativi dal punto di vista sociale ed economico, in quanto mediamente gli immigrati sono più giovani e hanno più figli rispetto agli italiani.

L'immigrazione sostiene il sistema pensionistico

Il sistema pensionistico italiano è in crisi perché aumenta il divario tra il numero delle persone attive, che lavorano e versano i contributi, e il numero

delle persone non attive, che non lavorano o non lavorano più e hanno diritto all'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Gli immigrati garantiscono la tenuta del sistema pensionistico in quanto, in considerazione della loro età, versano più contributi all'Inps di quanto ricevono dall'ente previdenziale sotto forma di prestazioni.

L'immigrazione crea ricchezza

Le aziende incontrano spesso difficoltà nel trovare lavoratori disposti a svolgere mansioni usuranti o di basso livello: gli immigrati forniscono una forza lavoro che può essere impiegata nelle attività lavorative che vengono rifiutate dagli italiani e, in questo modo, aumentano il Pil e la ricchezza del Paese. Una parte degli immigrati, inoltre, è costituita da persone specializzate, che possono essere impiegate in settori ad alto valore aggiunto (come la sanità e l'informatica).

L'immigrazione è una risorsa per le famiglie

L'invecchiamento della popolazione e i costi che si devono sostenere per l'assistenza delle persone anziane rendono più conveniente l'assistenza degli anziani all'interno dell'ambito familiare: gli immigrati costituiscono un'offerta di lavoro domestico (in particolare come badanti) a basso costo e con un'elevata flessibilità e consentono in questo modo di assistere gli anziani all'interno del loro nucleo familiare, con una conseguente riduzione della spesa pubblica.

L'immigrazione è un rischio per la nostra identità nazionale

L'immigrazione incontrollata indebolisce l'identità culturale degli italiani, cioè il patrimonio immateriale costituito da tradizioni e conoscenze trasmesse di generazione in generazione: gli immigrati non si adeguano al nostro modo di vivere e alla nostra cultura, non vogliono integrarsi nella nostra società e mantengono il loro modo di vivere e la loro cultura. La società italiana rischia di diventare una società "meticcias" dal punto di vista culturale, di perdere la propria identità in un mondo sempre più globalizzato.

L'immigrazione aumenta la criminalità e favorisce il terrorismo

L'immigrazione produce un aumento dei reati e del rischio di attentati terroristici: alcuni degli immigrati che arrivano in Italia sono criminali, attirati anche dalle leggi troppo permissive, e molti immigrati sono persone che, non trovando un lavoro, per sopravvivere svolgono attività criminali (prostituzione, spaccio di stupefacenti, furti ecc.). Inoltre tra gli immigrati ci possono essere dei terroristi che intendono commettere attentati: gli attentati integralisti che hanno colpito l'Europa negli ultimi anni sono stati messi in atto da immigrati o da figli di immigrati.

Le tesi dei contrari

L'immigrazione ha un costo eccessivo

L'immigrazione comporta costi elevati (per il controllo, l'identificazione, l'accoglienza, l'integrazione ecc.), che aumentano la spesa e il disavanzo pubblico e sottraggono risorse finanziarie da destinare a soddisfare i bisogni degli italiani: gli immigrati spesso non pagano le tasse e usufruiscono di servizi pubblici gratuiti, come la casa, l'istruzione, la sanità ecc.

L'immigrazione riduce i posti di lavoro per gli italiani

In una situazione di crisi economica e di riduzione della domanda di lavoro da parte delle imprese, l'immigrazione aumenta la disoccupazione degli italiani: il numero degli immigrati occupati corrisponde circa al numero degli italiani disoccupati e dunque, se non ci fossero gli immigrati, gli italiani troverebbero più facilmente lavoro.

L'immigrazione produce conflitti

L'immigrazione innesca conflitti sociali ed economici, soprattutto tra le classi deboli di italiani e gli immigrati (la cosiddetta "guerra tra poveri"), e conflitti politici e culturali per l'esistenza di differenze inconciliabili sul modo di vivere e sui diritti fondamentali: la laicità dello Stato, i diritti delle donne e dei minori, la lotta al terrorismo e così via.

Svolgimento del dibattito

I ricercatori di ciascuna squadra svolgono il **lavoro preliminare**, raccogliendo materiale utile per gli oratori della loro squadra (informazioni, articoli, statistiche ecc.), magari partendo dal contenuto di queste pagine.

Il giorno del dibattito, gli oratori delle due squadre si **alternano alla parola**, a cominciare dalla squadra A. Gli oratori presentano gli argomenti a favore della propria tesi e confutano gli argomenti della squadra avversaria, improvvisando via via nuove argomentazioni. Gli interventi devono durare fra i tre e i sei minuti (decidete in anticipo la durata). Solo il moderatore può interrompere il discorso dell'oratore di turno e solo in caso di scorrettezze.

Quando tutti gli oratori di ciascuna squadra hanno parlato, la parola passa alla giuria, che si ritira per decidere **chi ha argomentato meglio** (attenzione: non quale tesi sia la più giusta!). Infine i tre giudici votano, determinando quale squadra vince. Il moderatore si assicura del corretto svolgimento della votazione.

Come regola opzionale, potete dare la possibilità ai ricercatori di porre una **domanda all'oratore** della squadra avversaria, per metterlo in difficoltà.

Dibattito su...

1 2 3

Film

Gran Torino

Anno: 2008
Paese: USA
Durata: 116'
Regia: Clint Eastwood



Walt è rimasto vedovo e il suo rapporto con i figli non è dei migliori. Walt è inoltre un veterano della guerra di Corea e non è troppo contento di avere una famiglia asiatica come vicini di casa, soprattutto da quando il giovane Thao, spirito da cattive compagnie, si introduce nel suo garage avendo come mira l'adorata auto modello Gran Torino di Walt. Tuttavia, l'istinto di protezione di Walt lo spinge a salvare Thao da una pericolosa gang locale. Da quel momento la riconoscenza della famiglia asiatica cambia poco a poco l'atteggiamento dell'anziano, che giungerà a compiere gesti di estrema generosità.

Fuocoammare

Anno: 2016
Paese: Italia
Durata: 107'
Regia: Gianfranco Rosi



La storia degli sbarchi degli immigrati sull'isola di Lampedusa attraverso diverse prospettive: Samuele Pucillo, un ragazzo che passa il tempo a giocare e studiare, mentre poco distante gli sbarchi e le richieste di soccorso si susseguono. Pietro Bartolo, il medico a capo del poliambulatorio di Lampedusa incaricato delle prime visite ai migranti. Francesco Mannino, un vecchio lupo di mare e naturalmente, i profughi. *Fuocoammare* è un film documentario girato senza attori, ma con i protagonisti stessi, ciascuno dei quali "interpreta" se stesso.

La notte poco prima delle foreste

Durata: 5'
Monologo di Pierfrancesco Favino recitato durante l'edizione 2018 del Festival di Sanremo.

Il ragazzo che catturò il vento

Anno: 2019
Paese: Regno Unito
Durata: 113'
Regia: Chiwetel Ejiofor



William è un ragazzino del Malawi, fa parte di una famiglia di agricoltori e ama l'elettronica. Una terribile carestia devastò il villaggio di William, cosa che sfocia in agitazioni sociali contro il razionamento deciso dal governo e all'abbandono del villaggio da parte di molte persone, inclusa la sorella del piccolo protagonista. William si rimbecca le maniche per salvare tutti e realizza un ingegnoso prototipo di mulino a vento che alimenta una pompa d'acqua; purtroppo però per realizzare un mulino a vento vero e proprio è necessario un pezzo della bicicletta di suo padre... Un film che racconta l'ingegno necessario ad affrontare la povertà e il desiderio di restare nel proprio paese nonostante le avversità.

L'ospite inatteso

Anno: 2007
Paese: USA
Durata: 104'
Regia: Tom McCarthy



Il professor Walter Vale è solo e l'insegnamento non lo appassiona più. In occasione di una conferenza a New York si accorge che il suo appartamento è stato occupato da una coppia di immigrati clandestini, Zainab e Tarek. Walter decide di ospitarli e tra lui e Tarek si instaura presto una strana e profonda amicizia. Tuttavia, per i clandestini la vita è sempre un rischio, e un giorno Tarek viene fermato e trattenuto dalla polizia. Walter si dedica anima e corpo alla causa dell'amico, alleandosi anche con sua madre Nouna. Un film che racconta un'amicizia che supera ogni distanza e ogni differenza.



La privatizzazione dei beni culturali

PAROLE CHIAVE

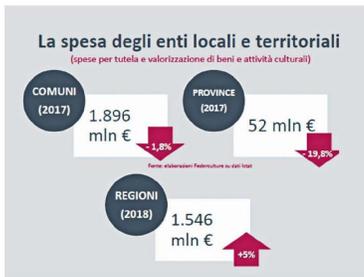
- beni culturali**
cose mobili o immobili che presentano un interesse artistico, storico, archeologico, bibliografico, individuate come testimonianze del passato
- collezioni**
raccolta ordinata di cose della stessa specie, pregiate o interessanti dal punto di vista storico, scientifico o personale
- demanio**
complesso dei beni appartenenti allo Stato o a enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni) e destinati all'utilizzo collettivo
- performance**
risultato che un soggetto o un'organizzazione ottiene attraverso la propria azione per raggiungere le finalità e gli obiettivi che si è prefissa
- fondazioni**
ente dotato di personalità giuridica privata che si basa su un patrimonio destinato a un preciso scopo lecito e di utilità sociale
- partenariato**
accordo di natura economica, sociale, politica stipulato fra due o più soggetti al fine del conseguimento di obiettivi comuni
- valorizzazione**
attività volta alla conoscenza, protezione e conservazione di un bene culturale
- sponsorizzazione**
finanziamento di eventi, spettacoli, luoghi sportivi, artistici o culturali, realizzati a scopo pubblicitario

Prepariamoci al dibattito

Imparare a dibattere ti permette di sostenere una tesi davanti a un pubblico, esprimendoti in modo chiaro e convincente, facendo leva su argomentazioni razionali e con un buon controllo sulle emozioni. È un'attività che richiede pratica, ma che torna molto utile sul lavoro e nella vita quotidiana. Da qualche tempo il dibattito è diventato oggetto di una competizione a squadre: il sistema che proponiamo è basato sul modello del World schools debating championship, adottato anche in Italia alle Olimpiadi nazionali di debate.

- Formate due squadre, composte da tre oratori e due ricercatori. Ogni squadra elegge un capitano. La squadra A argomenterà a favore del soggetto del dibattito e la squadra B argomenterà contro.
- Nominate una giuria di tre studenti che non fanno parte di alcuna squadra.
- Nominate un moderatore (in genere il docente), con il compito di mantenere l'ordine e cronometrare gli interventi.

Alcuni dati



Fonte: Rapporto Federculture 2019



Fonte: corrierefiorentino.corriere.it

Cominciamo a discutere

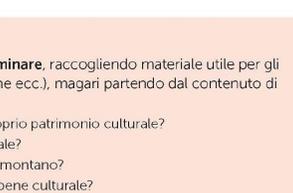
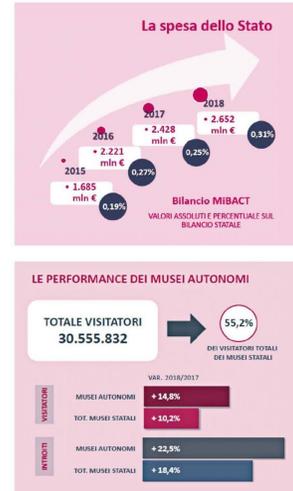
I ricercatori di ciascuna squadra svolgono il **lavoro preliminare**, raccogliendo materiale utile per gli oratori della loro squadra (informazioni, articoli, statistiche ecc.), magari partendo dal contenuto di queste pagine.

Lo Stato è in grado di garantire il mantenimento del proprio patrimonio culturale?

In che cosa consiste l'attività di tutela di un bene culturale?

Quali sono i ricavi di un istituto culturale e a quanto ammontano?

Come si può migliorare la situazione economica di un bene culturale?



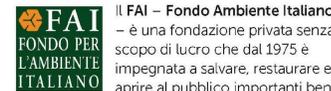
Un testo

Due storie di successo

Il Codice dei beni culturali prevede la possibilità di creare **fondazioni miste pubblico/private**, attraverso la collaborazione tra il Ministero per i beni e le attività culturali, gli enti pubblici che detengono i beni culturali, e i soggetti privati che siano in grado, con le loro risorse finanziarie, di poter svolgere la funzione di gestione e valorizzazione. Di recente una modifica al Codice degli appalti pubblici ha previsto la possibilità per il MiBACT di attivare forme speciali di **partenariato** con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della Nazione e favorire la ricerca scientifica applicata alla tutela.

Il **Museo Egizio di Torino** rappresenta il primo caso di collaborazione tra MiBACT e soggetti privati per la gestione e valorizzazione di beni culturali pubblici. Il 10 ottobre 2004 è stata costituita la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, i cui soci fondatori sono il Ministero dei beni e delle attività culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. Il patrimonio della fondazione è diviso in due parti: una parte indisponibile, rappresentata dal diritto d'uso sul Museo e le sue collezioni, conferiti dal MiBACT, e una parte di patrimonio disponibile, rappresentata da risorse finanziarie messe a disposizione dagli altri soggetti fondatori. Il MiBACT svolge un ruolo fondamentale, perché non solo conferisce il bene museale e le collezioni, ma indica anche il Presidente della Fondazione e quello del Comitato Scientifico. In poco più di 15 anni di attività della Fondazione, il Museo Egizio

ha saputo affermarsi come polo di ricerca scientifica rinomato a livello internazionale per la qualità dei progetti condotti, oltre che una delle principali attrazioni turistiche nazionali, con oltre 850mila visitatori nel 2019, e oltre 4 milioni di persone che hanno potuto vedere le tante mostre che l'Egizio allestisce in giro per il mondo, che hanno generato ricavi per i servizi erogati pari a 8,6 milioni di euro.



Il **FAI - Fondo Ambiente Italiano** - è una fondazione privata senza scopo di lucro che dal 1975 è impegnata a salvare, restaurare e aprire al pubblico importanti beni del patrimonio artistico e naturalistico italiano che altrimenti rischierebbero di andare perdute. «Sulla piana, il mondo antico della Villa di Adriano. In alto, la gloria del tardo rinascimento della Villa degli Este. Più in là, la villa Gregoriana: tappa obbligata del Grand Tour romantico. Le altre due ville furono restaurate e curate. Quella Gregoriana fu abbandonata al degrado della negligenza pubblica e dall'inciviltà privata. Fu infine chiusa fino a quando il FAI decise di intervenire.

In meno di un anno e mezzo, un lavoro improbo di architetti, di botanici, di maestranze, ci ha restituito la Villa nella sua selvaggia bellezza: selvagia, ma curata, selvagia, ma pulita. Papa Gregorio XVI riposa tranquillo; la sibilla è placata, il Grand Tour può riprendere; il FAI ha compiuto l'opera, una delle maggiori fra le sue tante: speriamo che gli uomini sappiano educarsi a conservarla e meritarla».

Luigi Spaventa - economista e politico, in occasione dei lavori di recupero del Parco Villa Gregoriana, a Tivoli, con adattamenti

- Ci sono in Italia esperienze di beni del patrimonio pubblico gestiti dai privati?
- Perché il Ministero dei beni culturali incentiva le forme di partenariato con i soggetti privati?
- Che cosa spinge i privati a finanziare i beni culturali pubblici?
- I beni culturali sono in grado di mantenersi da soli?
- Quanti sono i beni culturali chiusi al pubblico in Italia?
- Cultura ed economia possono andare d'accordo?



Meglio la gestione privata

"In Italia siamo molto bravi nella tutela dei beni culturali, abbiamo una legislazione di grande prestigio internazionale, vantiamo una tradizione gloriosa nel restauro. Siamo, però, ancora carenti nella gestione, nei servizi ai visitatori, nella promozione, nella comunicazione, ancora oggi sotto il peso di pregiudizi e di procedure obsolete. L'apprezzamento di visitatori, cittadini e turisti conferma che la buona gestione di un bene culturale è altrettanto importante quanto la buona tutela."

Giuliano Volpe, archeologo, ex Presidente del Consiglio Superiore per i Beni culturali e Paesaggistici

Ci sono in Italia esperienze positive di collaborazione tra pubblico e privato che hanno dimostrato come sia possibile una gestione efficiente del patrimonio culturale.

È possibile lasciare la proprietà dei beni culturali al soggetto pubblico e affidarne la gestione e la valorizzazione a soggetti privati, in modo da farli funzionare meglio.

È dimostrato in tanti settori che la gestione di un bene di un'attività affidati ai privati è molto più efficiente di quella degli enti pubblici.

Concedendo sgravi fiscali a coloro che investono nella cultura si troverebbe il denaro necessario per restaurare e valorizzare molti beni culturali.

È impossibile pensare che l'immenso e ricchissimo patrimonio culturale italiano, diffuso dappertutto, anche nei borghi e nei luoghi interni, sperduti e impervi, possa essere gestito direttamente e esclusivamente dallo Stato.



Se si vendessero i beni del patrimonio immobiliare pubblico, che hanno un enorme valore, si potrebbe risanare il debito pubblico.

Lo Stato non ha il denaro sufficiente per provvedere a ospedali e infrastrutture, come si può immaginare che possa tutelare e valorizzare il patrimonio culturale?

Meglio la gestione pubblica

"Con il sistema solo apparentemente benefico delle cosiddette sponsorizzazioni il grande capitalismo non si accontenta più di 'aiutare' lo Stato e gli enti pubblici nel pesante compito della tutela del patrimonio, ma tende ad assumerne in proprio la gestione: e cioè la direzione culturale del Paese."

Giulio Carlo Argan, critico d'arte, politico e docente italiano

Quando sono state realizzate le sponsorizzazioni da parte dei privati l'unico risultato ottenuto è stata la svendita e la mercificazione del patrimonio culturale.

Gli interessi economici dei privati non devono interferire con la necessità di mantenere vivi i valori della storia e della cultura.

I privati non sono interessati ai beni culturali, vogliono solo costruire una buona immagine di sé tra il pubblico dei consumatori.

I privati sono mossi solo da interessi economici, e laddove un bene non porti profitto, lo abbandonano. Solo lo Stato, investendo denaro della collettività, può garantire la tutela e la valorizzazione dei beni meno conosciuti e visitati ma ugualmente importanti dal punto di vista culturale.

I beni culturali fanno parte del demanio pubblico, non possono e non devono essere venduti, perché sono un patrimonio della comunità e devono rimanere a disposizione di tutti.



Via al dibattito

Il giorno del dibattito, gli oratori delle due squadre si **alternano alla parola**, a cominciare dalla squadra A.

Gli oratori presentano gli argomenti a favore della propria tesi e confutano gli argomenti della squadra avversaria, improvvisando via via nuove argomentazioni. Gli interventi devono durare fra i tre e i sei minuti (decidete in anticipo la durata). Solo il moderatore può interrompere il discorso dell'oratore di turno e solo in caso di scorrettezze.

Quando tutti gli oratori di ciascuna squadra hanno parlato, la parola passa alla giuria, che si ritira per decidere **chi ha argomentato meglio** (attenzione: non quale tesi sia la più giusta).

Infine i tre giudici votano, determinando quale squadra vince. Il moderatore si assicura del corretto svolgimento della votazione.

Come regola opzionale, potete dare la possibilità ai ricercatori di porre una **domanda all'oratore** della squadra avversaria, per metterlo in difficoltà.

DIBATTITO SOCIAL

Potete avviare il dibattito anche attraverso la creazione di una pagina Facebook della classe amministrata da due studenti, uno per ciascun gruppo contrapposto.

L'insegnante si occuperà di creare il post di partenza che contiene il soggetto del dibattito, a seguire i rappresentanti dei due gruppi posteranno le argomentazioni a favore della propria tesi, che potranno essere sostenute o meno dalle persone appartenenti alla pagina. La stessa pagina può essere usata per avviare diversi *debate* nel corso dell'anno.

Alcuni suggerimenti



Totò truffa '62

Anno: 1961
Paese: Italia
Durata: 103'
Regia: Camillo Mastrocinque
Antonio e Felice, mettendo a profitto l'abilità di trasformisti appresa su palcoscenici d'avanspettacolo, vivono ricorrendo a mille espedienti, sempre ai margini dell'illegalità, tra cui la proposta di vendere la celebre Fontana di Trevi.



Una notte al museo

Anno: 2006
Paese: USA
Durata: 108'
Regia: Skavin Levy

Perennemente in bolletta, Larry decide di accettare un lavoro come guardiano notturno al Museo di storia naturale di New York, il cui direttore, spinto da una sempre minore affluenza, ha deciso di assumere un unico custode in sostituzione dei tre vecchi guardiani. Quello che non sa, ma che ben presto scoprirà, è che nel museo di notte animali e statue si animano creando un grande caos.



Storie di musei. Il direttore del Louvre si racconta

Anno: 2005
Autore: Michel Laclotte
Casa editrice: Il saggiatore
La trasformazione del Louvre e la creazione del Musée d'Orsay sono due tra le più spettacolari vicende della museografia contemporanea, due avventure entusiasmanti che Michel Laclotte ha vissuto da protagonista. Costruito in forma di dialogo, il libro presenta osservazioni penetranti sull'arte e la cultura degli ultimi cinquant'anni, aneddoti e ritratti.



Inferno

Anno: 2016
Autore: Dan Brown
Casa editrice: Mondadori

Il professore di simbologia di Harvard Robert Langdon viene trascinato in un tormentato mondo che ruota intorno a uno dei più misteriosi capolavori della letteratura mondiale: l'*Inferno* di Dante Alighieri. In un viaggio attraverso le città italiane, la cultura italiana e l'arte italiana, Langdon si trova a combattere contro un agghiacciante avversario e un ingegnoso enigma.



La leggenda di Cristalda e Pizzomunno

Max Gazzè

E così la gente
Lo ammira
Da allora
Gigante
Di bianco calcare
Che aspetta tuttora
Il suo amore
Rapito
E mai più tornato
Ma lo ti aspetterò
Fosse anche per cent'anni aspetterò
Fosse anche per cent'anni
Io ti aspetterò
Fosse anche per cent'anni



1. www.beniculturali.it

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali preposto alla tutela della cultura e dello spettacolo e alla conservazione del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio.

2. www.fondambiente.it

Sito del FAI - Fondo Ambiente Italiano - una fondazione italiana senza scopo di lucro, nata con lo scopo di agire per la tutela, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e naturale italiano.

3. www.federculture.it

Associazione che rappresenta le più importanti aziende culturali del Paese, insieme a Regioni, Province, Comuni.

4. www.carabinieri.it

Il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale è un organismo di polizia specializzato nel settore dei beni culturali.

Si può fare!



Vi diamo appuntamento al 29/03

TRAMONTANA*live*

TRAMONTANA*live*

Grazie per l'attenzione

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

TRAMONTANA

live



BILANCIO DI ESERCIZIO

TO
NALE

CONTO
ECONOMICO

